

# Uti



## INFORMAZIONE STATISTICA DI CITTÀ

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Udine - Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 37 del 12.11.1986 - Pubblicazione ai sensi della L. n. 1823 del 16.11.1939

La famiglia costituisce una risorsa della comunità sociale e quindi un soggetto centrale delle azioni dell'Amministrazione comunale. Il modello familiare italiano è in lenta e continua evoluzione; in generale le famiglie aumentano di numero, ma diventano sempre più piccole. I motivi vanno ricercati principalmente nei cambiamenti di organizzazione della vita delle persone: l'indipendenza economica necessaria a "farsi una famiglia" giunge sempre più tardi e così anche la scelta di avere dei figli. Cambiano anche le esigenze delle nuove famiglie e quindi i modelli familiari.

Anche la città di Udine sta vivendo queste trasformazioni e poiché le strutture familiari risentono delle specificità socio-demografiche del territorio, in questo numero proponiamo un'analisi sulle tipologie strutturali delle famiglie udinesi. Per una corretta lettura dei dati si deve tener presente che

per le elaborazioni è stata utilizzata come fonte l'Anagrafe della popolazione residente nel comune. Questo implica che il concetto di famiglia coincide con la "scheda di famiglia anagrafica", che in taluni casi può differire dalla situazione reale di fatto; inoltre le reti parentali all'interno del nucleo familiare, che consentono di definirne la composizione e la tipologia di struttura, si basano sul cosiddetto "rapporto di parentela" rispetto all'intestario di scheda (il capofamiglia). Infine, abbiamo voluto proporre alcuni brevi cenni ai dati sui consumi delle famiglie, sulla base delle rilevazioni ISTAT. Gli ultimi risultati, pur se precedenti l'attuale crisi (le stime sono al 2007), sono un valido spunto per delineare un quadro sintetico dei comportamenti di spesa delle famiglie friulane. Si sottolinea che, comunque, i dati disponibili permettono di cogliere con nitidezza una dimensione locale del fenomeno.

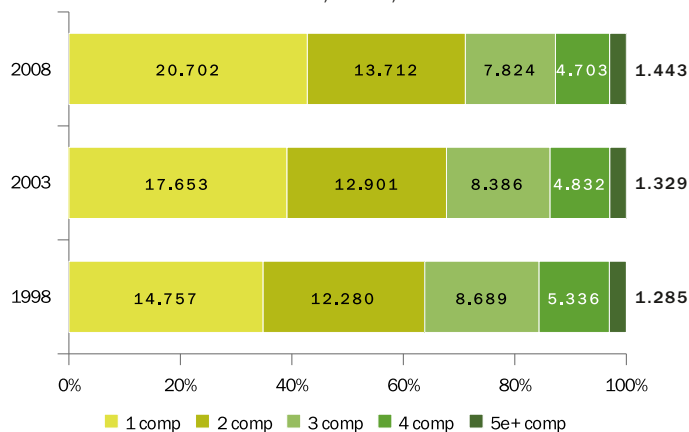
## LE FAMIGLIE UDINESI: COMPOSIZIONE E STRUTTURE PARENTALI

### L'EVOLUZIONE DELLE FAMIGLIE UDINESI

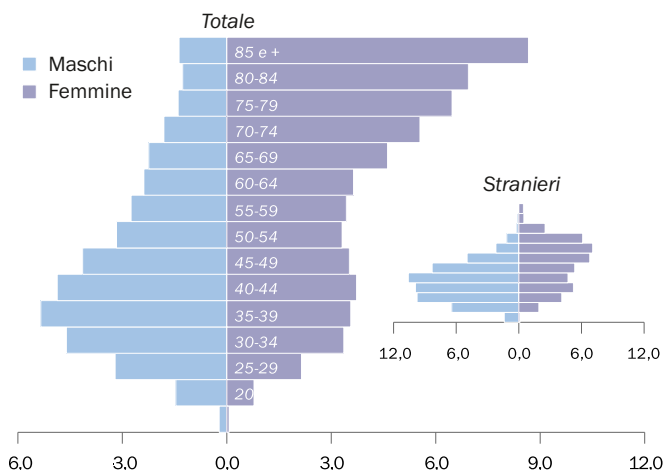
Alla fine del 2008 Udine conta 48.384 famiglie residenti per un totale di 98.119 persone. In un decennio il numero dei nuclei familiari è aumentato del 12,8% a fronte di poco più del 4% dei residenti. In termini statistici, il primo effetto di questi andamenti è il calo (lieve ma costante) della media di componenti per famiglia, passata da 2,2 a 2,0 unità.

Da un lato aumentano le famiglie di 1 e 2 componenti, ma mentre quelle unipersonali incidono sempre di più anche in termini percentuali (dal 34,9% al 42,8%), le altre rilevano un trend negativo dal 29,0% al 28,3%; dall'altro lato calano i nuclei con 3 e 4 persone, rispettivamente da 20,5 a 16,2 e da 12,6 a 9,7 punti percentuali. Le famiglie numerose sono stabili al 3% del totale, sebbene crescano in numero (Graf.1).

Graf.1 - Famiglie residenti a Udine per numero di componenti  
Anni 1998, 2003, 2008



Graf.2 - Piramidi d'età degli udinesi che risiedono "da soli"  
Anno 2008



### LE FAMIGLIE UNIPERSONALI

Sono oltre 20.700 gli udinesi che vivono da soli, il 21% dei residenti totali, il 42,8% delle famiglie registrate in Anagrafe. Questo dato rispecchia i profondi mutamenti nella struttura familiare, che negli ultimi anni ha visto ridursi la formazione di nuclei numerosi o allargati, indebolendo la famiglia dal punto di vista sociale ed economico.

La crescita della tipologia unipersonale (dal 1998 l'incidenza cresce del 22,6%) è legata molto all'allungamento della vita, anche se possiamo riconoscere caratteristiche ed un "valore sociale" diverso a seconda del genere (M/F) e dell'età della persona sola. È verosimile che per l'anziano la condizione di solitudine "anagrafica" sia definitiva o accompagni l'ultima parte dell'esistenza; per il giovane, invece, tale condizione costituisce un momento transitorio, conseguente una scelta di maggiore autonomia.

Tra chi vive solo c'è una forte incidenza di over65 (sono circa 8.350), in prevalenza donne (80%). Come si vede in **Graf.2**, tra i più giovani è elevata l'incidenza di uomini, mentre è a partire dai 50 anni che le donne sole superano i coetanei. Ciò è dovuto ad una serie di concause: le donne tendono a formare un legame di coppia prima degli uomini; in caso di separazione o divorzio, solitamente i figli sono assegnati alla madre che, così, viene a costituire un nucleo monoparentale; le donne over65 in condizione di vedovanza tendono meno a risposarsi rispetto agli uomini, oltre ad un'aspettativa di vita di 6/7 anni superiore. L'ingresso delle donne nel mondo del lavoro e la conseguente indipendenza economica ha reso

possibile anche a quelle molto giovani di realizzare nuclei familiari autonomi, oltre 600 nelle fasce under 30 (sono oltre 1.000 però gli uomini). Differente la struttura delle famiglie unipersonali straniere (~ 2.500), condizionate dal fatto che oltre il 70% degli udinesi stranieri ha meno di 40 anni. Sono in maggioranza costituite da uomini (55%) e, in particolare, tra gli under40 sono più del doppio delle donne (950 contro circa 400). Dal punto di vista territoriale, si osserva che l'incidenza più alta di "single" è nel centro città (primo quartiere con oltre il 27% dei residenti), dove comunque si accerta la maggiore presenza di anziani.

**LE FAMIGLIE DI DUE COMPONENTI**

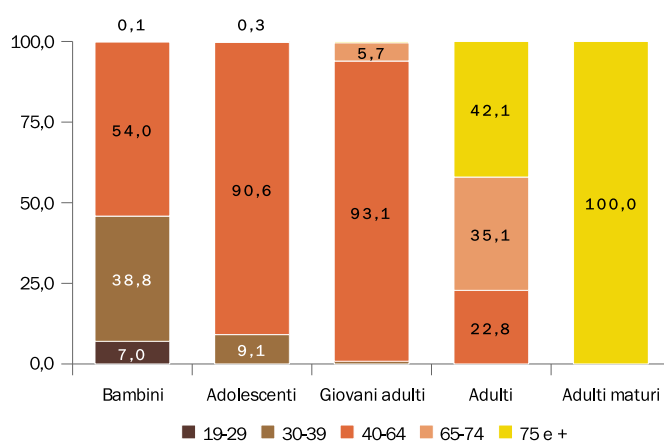
Il 59% delle famiglie anagrafiche di due persone è costituito da coppie sposate, di cui oltre il 95% vede quale intestatario il marito. In generale si riscontrano coppie non giovanissime, con l'età media dell'intestatario attorno ai 65 anni e quella del coniuge ai 62; tendenzialmente, dato l'allungamento del periodo di vita presso la famiglia d'origine da parte dei figli, le coppie che rimangono sole sono un passaggio successivo all'uscita dei figli dal nucleo stesso.

Le monoparentali sono quasi 3.470, di cui l'86% madri sole con un figlio. La gran parte di quest'ultime è italiana (94%) e vedova (42%), anche se non deve sfuggire che 1 su 4 risulta sposata e, di esse, quasi 700 al di sotto di 65 anni. L'analisi dell'età, dei figli rispetto ai genitori, rileva che nell'8,5% dei nuclei monogenitoriali, il figlio ha meno di 5 anni. In questo caso il genitore solo è giovane, ma non giovanissimo: il 55% ha un'età tra 30 e 39 anni, in circa un caso su 3 tra 40 e 49 anni. Inoltre, i figli in età 6-14 anni (quasi 500) hanno nel 57% dei casi un genitore di 40-49 anni. I genitori soli con figlio adolescente sono il 10% delle monoparentali; nell'89% di queste famiglie (oltre 300) il genitore ha tra 40 e 59 anni. Si evidenzia che in poco meno del 40% delle monoparentali il figlio è under30; il 53% ha come capo famiglia un genitore con meno di 60 anni. Nelle famiglie con genitore molto anziano (over75) il figlio ha più di 40 anni nel 94% dei casi; il 59% ne ha oltre 50. In tali situazioni si può ipotizzare che la presenza del figlio accanto al proprio genitore costituisca un supporto per l'assistenza di cui il genitore anziano necessita. Nel 92% dei nuclei di due persone entrambi sono cittadini italiani; sono circa 740 quelli con solo stranieri e poco meno di 320 quelli misti.

**Tab.1 - Famiglie anagrafiche di 2 componenti: composizione % secondo tipologia familiare Anno 2008**

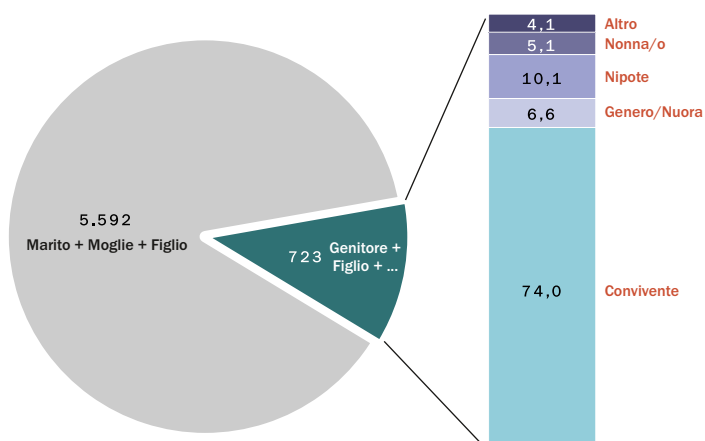
Tipologia	Comp %
Marito e moglie	59,2
Madre con figlio	21,6
Padre con figlio	3,7
Altro	15,5
Totale	100,0

**Graf.3 - Famiglie anagrafiche di 2 componenti: età del figlio secondo l'età del genitore solo Anno 2008**



Classi d'età  
Bambini: 0-14; Adolescenti: 15-19; Giovani adulti: 20-29; Adulti: 30-59; Adulti maturi: 60e+

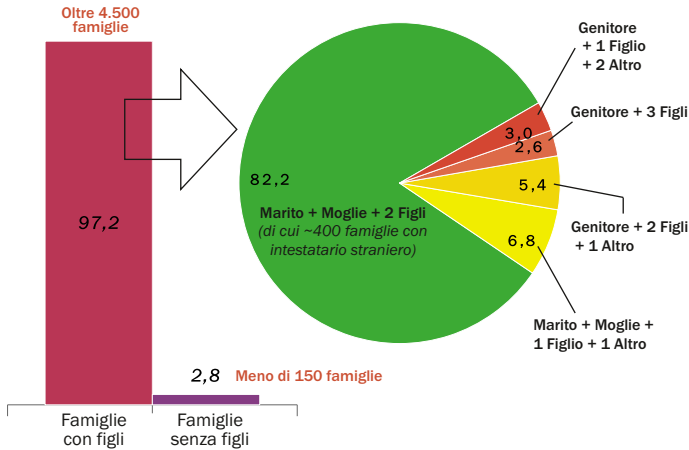
**Graf.4 - Famiglie anagrafiche di 3 componenti: composizione % delle famiglie con un figlio Anno 2008**



**LE FAMIGLIE DI TRE COMPONENTI**

Il 92,6% delle 7.800 famiglie di 3 componenti ha almeno un figlio. In particolare, l'89% dei nuclei con un solo figlio (oltre 6.300) ha una composizione tradizionale con marito, moglie e figlio. Per le altre tipologie familiari troviamo composizioni eterogenee. Accanto al genitore solo, nel 74% dei casi risiede un convivente che, ipoteticamente, può essere inteso come compagno/compagna del genitore stesso. Accade anche che il terzo componente possa essere il nipote (10%), oppure il genero/nuora (7%), configurando così una famiglia in cui convivono due nuclei e tre diverse generazioni. Le famiglie monoparentali pure (genitore solo con due figli) incidono per l'11,9%, anche qui con la netta prevalenza di madri sole (86,2%). Mediamente il genitore solo ha un'età di 51,4 anni. La maggior parte delle monogenitoriali (55,3%) ha almeno un figlio minore, ma il 70% di queste ne ha ben due. In queste famiglie i genitori, solitamente madri, non sono giovanissimi: in media hanno un'età appena inferiore ai 43 anni. Solo nel 36% delle famiglie la madre è under40.

**Graf.5 - Famiglie anagrafiche di 4 componenti: composizione % delle famiglie con figli Anno 2008**



**Tab.2 - Famiglie anagrafiche di 4 componenti: confronti tra due particolari tipologie familiari con figli Anno 2008**

Caratteristiche	Coniugi con 2 figli	Un solo genitore
Famiglie con minori (%)	72,4	72,3
Età media figli non minori	25,4	27,0
Età media madre con almeno un figlio minore	41,3	42,2
Età media padre con almeno un figlio minore	44,4	41,7

**LE FAMIGLIE DI QUATTRO COMPONENTI**

Più complessa la struttura delle famiglie di 4 componenti. Su 4.700 totali, oltre il 97% ha almeno un figlio. Nella maggior parte dei casi, comunque, ci sono due figli, richiamando così l'idea tradizionale di famiglia composta da marito, moglie e due figli. Questi nuclei sono quasi 3.760, l'11% dei quali con intestatario un cittadino straniero. Anche queste tipologie si rivelano "transitorie" perché tipicamente sussistono quando i figli sono ancora giovani. Lo conferma il fatto che oltre il 75% di queste coppie ha due figli under18 e che il 45% dei minori residenti a Udine vive all'interno di tali tipologie familiari. In queste famiglie la madre ha mediamente un'età di 39,3 anni, più giovane che nelle famiglie di 3 componenti con un figlio, mentre il padre è in media più grande di 3 anni. Nello specifico, le ~2.700 famiglie con almeno un minore vedono ancora una distanza di 3 anni tra i genitori (41,3 la madre, 44,4 il padre). Decisamente più giovani i genitori stranieri: le madri 34,3 anni, i padri 38,5. In numero ridotto, invece, le famiglie monoparentali (~120), nelle quali troviamo genitori più grandi (48,2 anni il padre solo e 47,1 la madre sola). Infine i nuclei con figli (Graf.5). In quelli con due figli, accanto all'intestatario genitore troviamo tipicamente un convivente (si ipotizza possa essere il compagno/a del genitore stesso), oppure un genitore dell'intestatario, nonno dei figli. Queste strutture sono residuali, ma uniscono al concetto di famiglia anagrafica quello di famiglia di fatto; per l'ISTAT, infatti, tra gli elementi che identificano una famiglia non ci sono solo i legami parentali, ma anche il rapporto di coabitazione.

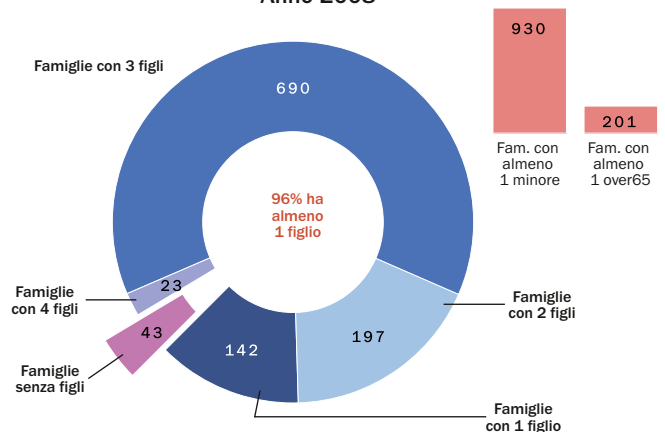
**LE FAMIGLIE PIU' NUMEROSE**

Come generalmente accade nelle economie occidentali, le famiglie numerose si sono ridotte nel tempo, pur creandosi sempre attorno alla presenza di figli. Per le famiglie con 5 componenti (~1.100), ben oltre il 96% ha almeno un figlio e in quasi 700 famiglie ne sono presenti tre.

Una quota importante delle famiglie numerose fa capo ad un intestatario con cittadinanza straniera (28%). In gran parte dei nuclei con figli la famiglia si regge sulla coppia sposata (85%). In oltre la metà delle famiglie con 3 figli quest'ultimi sono ancora tutti e tre minorenni; davvero poche le famiglie monogenitoriali pure (2%), come anche è meno frequente la presenza di persone in età anziana (solo il 18% dei nuclei numerosi ha almeno un over65 non intestatario).

Solo lo 0,7% delle famiglie anagrafiche residenti è costituito da oltre 5 persone e, di queste, la maggior parte (80%) è un nucleo basato su una coppia sposata con almeno un figlio.

**Graf.6 - Famiglie anagrafiche di 5 componenti: composizione delle famiglie per numero di figli Anno 2008**

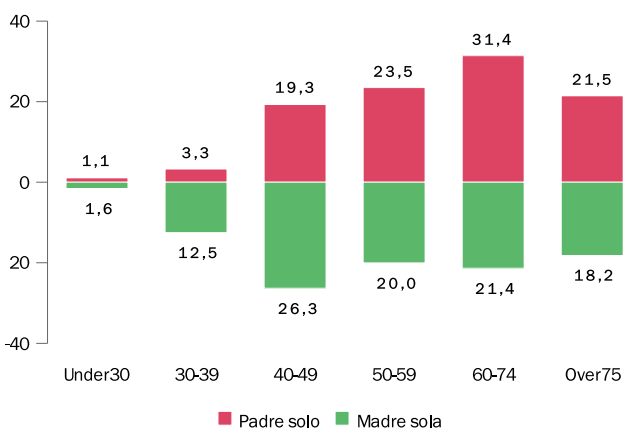


**LE FAMIGLIE MOGENITORIALI**

Monitorando la condizione, comunque più frequente, in cui il genitore viene indicato anagraficamente quale intestatario di famiglia, si rileva che a Udine i nuclei monogenitoriali sono oltre 4.500, con un netto sbilanciamento verso quelli con madre sola (86%). La maggior parte dei genitori soli risiede con un figlio (78% dei padri, 76% delle madri), in linea con il fatto che, per le famiglie giovani, generalmente è piuttosto bassa la natalità e, per le famiglie anziane, quasi tutti i figli tendono a crearsi un proprio nucleo familiare.

Se guardiamo alle età dei genitori soli, emerge che nel 38% delle famiglie monoparentali il genitore ha meno di 50 anni. L'incidenza della classe d'età sul genere è quasi sempre a favore delle madri fino a questa età; ciò significa che, anche se in minoranza assoluta, il 53% dei padri "single" ha oltre 60 anni, mentre scende al 40% la quota delle coetanee madri sole.

**Graf.7 - Famiglie anagrafiche monogenitoriali: distribuzione % dei genitori per età sul totale di genere Anno 2008**

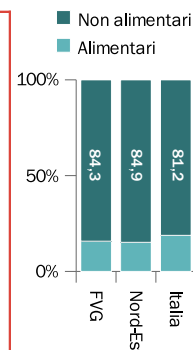


**LE FAMIGLIE E I LORO CONSUMI**

Proponiamo infine alcuni dati interessanti desunti dall'ultimo rapporto ISTAT sui consumi delle famiglie. Premettiamo che le stime sono elaborate sulle rilevazioni del 2007 (massimo dettaglio è quello regionale), quindi antecedenti la crisi del 2008: l'analisi consente di comprendere i comportamenti e le tipologie di spesa delle famiglie friulane, ma non di trarre indicazioni su variazioni legate alla congiuntura economica. Si osserva così che la spesa media mensile familiare in Friuli Venezia Giulia per prodotti alimentari è di circa € 394 (contro i 466 dell'Italia). In particolare, quasi € 83 sono spesi per il consumo di carne, mentre circa € 70 in acquisto di pane e cereali; oltre € 71 sono impiegati per patate, frutta e ortaggi. In tema di reddito e risparmio delle famiglie, invece, l'ISTAT ha recentemente proposto alcuni indicatori che, seppur a livello nazionale, consentono di cogliere importanti fenomeni che si riflettono in maniera diretta sulle scelte economiche delle famiglie. Dal quadro socio-economico emerge che nel II trimestre 2009 la propensione al risparmio – equivalente al rapporto tra il risparmio lordo e il reddito disponibile – è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Questo è il risultato diretto del calo (un punto percentuale rispetto al I trimestre) del reddito disponibile delle famiglie e della riduzione (-0,5%) della spesa per i consumi finali. Infine, cala di 0,5 punti percentuali (attestandosi a 9,3%) rispetto al II trimestre 2008 anche il tasso di investimento delle famiglie italiane, dato dal rapporto tra investimenti fissi lordi (come l'acquisto dell'abitazione) e reddito lordo disponibile.

**Tab.3 e Graf.8 - Spesa mensile delle famiglie per tipologia (€ e %) Anno 2007**

Tipologia di spesa	FVG	Italia
Nr medio componenti	2,2	2,5
Alimentari	393,75	466,29
di cui: pane, cereali	68,14	79,30
carne	82,95	105,45
latte, formaggio, uova	59,66	62,94
patate, frutta, ortaggi	71,04	83,54
pesce	28,34	41,71
oli e grassi	14,93	17,60
zucchero, caffè e drogheria	27,17	33,11
bevande	41,52	42,64



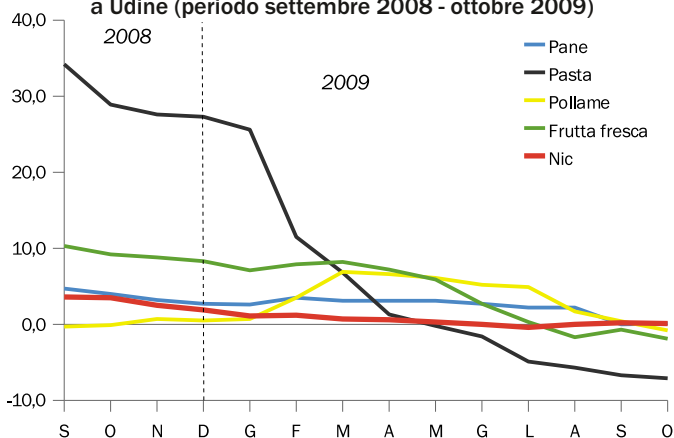
**Tab.4 - Variazioni tendenziali (1) a Udine per alcune voci di prodotto Mese di ottobre (2009/2008)**

Voci di prodotto	Var %
Carne bovina fresca	0,2
Ortaggi e legumi freschi	1,1
Abiti confezionati uomo	1,4
Benzina verde	-0,7
Ristoranti, pizzerie e simili	1,1
Consumazioni al bar	1,9
Indice generale (NIC)	0,1

(1) Variazione tendenziale: variazione % di un mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Una riflessione sui consumi in ambito comunale può essere condotta in maniera indiretta attraverso la lettura degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per alcuni prodotti che caratterizzano la spesa dei cittadini. In primis si evidenzia un andamento in discesa dell'indice complessivo, da un tasso tendenziale di +3,6% (settembre 2008) a -0,4% di luglio 2009, per poi sfiorare la crescita in ottobre (+0,1%). In particolare, si osservano andamenti diversi a seconda del tipo di prodotto (Tab.4): negli alimentari, la pasta ha subito tra settembre 2008 e gennaio 2009 aumenti tendenziali molto elevati, ma l'ultimo dato disponibile indica un calo del 7,1%, dovuto ai confronti con il 2008, quando l'aumento è stato piuttosto incisivo. Rallenta anche la crescita dell'indice del pane (+0,1% ad ottobre). Tra i prodotti non alimentari, la benzina è in calo (-0,7%), ma aumentano la consumazione al bar (+1,9%) e quella in ristoranti e pizzerie (+1,1%).

**Graf.9 - Variazioni tendenziali del NIC per alcune voci di prodotto a Udine (periodo settembre 2008 - ottobre 2009)**



**LE FAMIGLIE UDINESI: COMPOSIZIONE E STRUTTURE PARENTALI**

- ⇒ Le famiglie udinesi aumentano, ma sono sempre più piccole, in media 2 componenti per nucleo; le famiglie unipersonali sono quasi il 43% del totale
- ⇒ Il modello tradizionale di famiglia, ossia la coppia sposata con o senza figli, è ancora la tipologia familiare prevalente
- ⇒ Il 9,4% delle famiglie è di tipo monoparentale (genitore solo con figlio/i), nell'86% dei casi mamme

Fonti: nostre elaborazioni su dati ISTAT e Anagrafe comunale  
Bibliografia: ISTAT (2009), *I consumi delle famiglie. Anno 2007*

Assessore alla statistica: Paolo Coppola  
Dipartimento Affari Generali: Chiara Gallo  
Unità Organizzativa Studi e Statistica: Michele Onesti

Via B. Stringher 10, 33100 Udine  
Tel.: 0432/271573, Fax: 0432/271681  
Email: statistica@comune.udine.it  
Web: www.comune.udine.it

UTINUM - Informazione statistica di città

Direttore responsabile: Simonetta Di Zanutto  
Testi ed elaborazione dati: Roberta De Poli, Pamela Mason, Alessandro Scaratti  
Grafica e impaginazione: Pamela Mason, Alessandro Scaratti  
Chiuso in redazione in data 22.12.2009  
Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Udine

